



del «partito degli onesti»

Cade un altro vicerè Arrestato Gambino consigliere campano e sindaco di Pagani

Finisce in carcere Alberico Gambino, sindaco di Pagani e consigliere regionale del Pdl, uno degli uomini più potenti della Campania: favoriva il clan del suo paese ricevendo in cambio finanziamenti e voti.

MASSIMILIANO AMATO
SALERNO

L'ultimo vicerè era una cosa sola con i camorristi del suo paese: imponeva assunzioni nei centri commerciali, concedeva in usufrutto immobili comunali a vecchi uomini di panza che poi, da ruderi, li trasformavano in ville con piscina, arrivava a tagliare gli imprenditori per conto del clan locale. Lo scenario su cui si abbatte l'ultimo sciame di un terremoto che sta letteralmente radendo al suolo il Pdl della Campania è Pagani. La città di Marcello Torre, sindaco ucciso nel 1980 per essersi opposto alle mire espansionistiche della camorra sul Comune. Le macerie prodotte dall'ennesima spallata travolgono Alberico Gambino, 44 anni, consigliere regionale Pdl, tornato sulla poltrona più importante del Municipio lo scorso 27 febbraio, dopo un anno e mezzo di sospensione, effetto di una condanna in secondo grado per peculato (usava la carta di credito del Comune per pranzi, cene e pernottamenti personali). Gambino, arrestato ieri per concussione aggravata dal metodo camorristico insieme ad altre sei persone in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip salernitano Luca Sgroia, non è uno qualsiasi. È il cocco di Edmondo Cirielli, presidente della Provincia di Salerno, che lo ha avuto al fianco prima come assessore e poi come consulente per le politiche turistiche, ma soprattutto di Nicola Cosentino, che nel marzo dell'anno scorso, a sole 24

ore di distanza dal verdetto della Corte d'Appello di Salerno che confermava, con un piccolo sconto di 20 giorni, la condanna a 18 mesi di reclusione per le spese folli a carico dei contribuenti paganesi, ne impose la candidatura al consiglio regionale. Nonostante fosse tecnicamente ineleggibile. Un successore: 27.194 voti, primo eletto del Pdl. Bazzecole, per chi, alle amministrative del 2007, aveva raggiunto il 76,71%, sindaco più votato d'Italia. Ora su quel plebiscito proietta un fascio di luce accecante la Procura antimafia di Salerno, diretta da Franco Roberti. Voti (ma anche ingenti finanziamenti elettorali) di camorra. A rastrellare gli uni e gli altri provvedeva il clan D'Auria Petrosino, epigono di una delle più antiche consorterie criminali paganesi: quella che ruotava intorno alla figura del boss di Nuova Famiglia Tommaso Fezza. In cambio dei voti il clan otteneva da Gambino assunzioni in esercizi commerciali della zona. In un'intercettazione, un pregiudicato vicino ai fratelli Antonio e Michele

Le accuse
Concussione e voto di scambio aggravati dal metodo camorristico

D'Auria Petrosino, pure loro finiti in manette, spiega come sia cambiato il modo di gestire le campagne elettorali e parla con disprezzo dei vecchi metodi: «A Pagani ancora si ragiona comprando i voti a 50-100 euro». Sono i posti di lavoro a procurare consensi. Una persona assunta in una famiglia garantisce l'appoggio di un intero nucleo. E Gambino può piazzare anche un cinquantenne con molti precedenti penali e nessuna esperienza di lavoro come custo-



Foto di Pasquale Stanzone/Ansa

Il consigliere regionale del Pdl Gambino

de. Il «sistema Gambino» avrebbe procurato, secondo quanto raccontano numerosi testimoni, benefici indebiti anche alla squadra di calcio locale, la Paganese: in carcere sono finiti il presidente del club, Raffaele Trapani, e il suo vice, Francesco Marrazzo, collettori di contributi «estorti» dal sindaco. In manette anche un consigliere comunale, Giuseppe Santilli, e un tecnico, Giovanni De Palma. Cinque gli indagati a piede libero. Gambino dopo Cosentino, Landolfi, Cesaro, Milanese: il coordinatore regionale, tre suoi vice e il coordinatore napoletano. Tutti nei guai con la Giustizia. La questione morale nel Pdl campano è un baratro senza fondo. «Più che il partito, sembra la banda degli onesti», ironizza Luisa Bossa, deputata Pd, Ed è difficile darle torto. ❖

16 LUGLIO **IV FESTA DEMOCRATICA**
Festa dell'Unità di Roma 2011

ore 21 Palco Circo Massimo

È LA GENTE CHE FA LA STORIA.

Giovanna Casadio
(La Repubblica)
intervista

DAVID SASSOLI

RITA BORSSELLINO

Pd
Partito Democratico
pdroma.net